

Consacrati

Monfortani

Numero 6 - Dicembre 2018



C'è una caccia al tesoro che appassiona anche il cuore di Dio! L'umanità, ciascuno di noi è il suo tesoro prezioso e per questo Dio ci viene a cercare per ogni dove! Anche Dio, quindi, vive il suo Avvento che si fa ricerca! Ha cercato Adamo e Adamo si è nascosto! Ha cercato Maria e la ragazza di Nazaret si è fatta trovare! Ha risposto: "Eccomi". È il suo "Totus Tuus", con il quale si intreccia il nostro! Ha detto papa Francesco: «*Eccomi* è la parola-chiave della vita. Segna il passaggio da una vita orizzontale, centrata su di sé e sui propri bisogni, a una vita verticale, slanciata verso Dio. *Eccomi* è essere disponibili al Signore, è la cura per l'egoismo, è l'antidoto a una vita insoddisfatta, a cui manca sempre qualcosa. *Eccomi* è il rimedio contro l'invecchiamento del peccato, è la terapia per restare giovani dentro. *Eccomi* è credere che Dio conta più del mio io. È scegliere di scommettere sul Signore, docili alle sue sorprese» (*Angelus*, 8 dicembre 2018). "Eccomi" è la parola - dice Montfort - per la quale si compirà anche in noi l'eccesso dell'amore di Dio: «E il Verbo si fece carne» (cfr. *AES* 108) e sarà davvero Natale!



Gettati in Maria diamo carne a Gesù

La vocazione di Maria è la nostra

di *Alfio Mandelli*

In Gesù Cristo, Dio si è fatto uomo! È diventato umano: uno di noi. È venuto ad abitare in mezzo a noi: ha posto la sua tenda tra le nostre case. Ha preso un corpo, un volto, uno sguardo umano. Una voce, una mente, un cuore che batte come il nostro.

Gesù di Nazareth: uno di noi. E insieme apparizione di Dio, espressione del divino. «Tra Dio e l'uomo c'è un così grande rapporto di amicizia da sembrare incomprensibile. Dio è per l'uomo e l'uomo è per Dio», scrive Montfort ne *L'Amore dell'e-*

terna Sapienza 64. Vuol dire: forse tu cerchi Dio. Dio sicuramente cerca te, dice ancora Montfort: «Per trovare l'uomo, egli corre per le strade sale sui monti, va nelle piazze e grida: "Figli degli uomini io cerco voi, da tanto tempo! Vi chiamo, vi desidero, vi cerco! Rispondete e venite da me: vi voglio rendere felici"» (*AES* 66). Nel Verbo incarnato l'infinita distanza tra il Creatore e la creatura è divenuta somma vicinanza! Se Dio si è manifestato nell'umano, da allora ciò che è umano è divenuto capace di esprimere il divino. L'umano che è in me, in te, negli altri. Umana è la tua persona, la tua storia: Dio si manifesta in essa. Cercalo vicino, dentro di te! E poi, Dio cercalo negli altri. Attraverso di loro, Egli ti parla. E tu puoi essere svelamento di Dio nella vita degli altri, incarnazione del suo amore. Dio si è fatto uomo in Maria. La fede di Maria dà carne umana a Gesù. E noi in Maria troviamo un Dio che è insieme infinitamente santo e condiscendente, sublime e proporzionato alla nostra debolezza (cfr. *Il Segreto di Maria* 20). Un Dio vicino, a portata di mano, che possiamo prendere in braccio, accarezzare, baciare. Papa Francesco ci ricorda che quanto «è avvenuto nella Vergine Madre in modo unico, accade a livello spirituale anche in noi». Parole illuminanti per immergerci con gioia nella bellezza del Natale di Gesù Cristo e nostro! Il senso della nostra vita

è riuscire ad avere la "forma" di Gesù, ossia il suo atteggiamento di fiducia, di obbedienza al Padre e di amore oblativo verso l'umanità. Maria ci viene donata proprio per questo, perché la nostra vita prenda la "forma" di Gesù e quindi anche in noi compia lo stesso miracolo che è avvenuto nell'Incarnazione. Dice Montfort che Maria è lo stampo che ha prodotto la forma di Gesù, accogliendo in lei la Parola di Dio e il dono dello Spirito. Se ci lasciamo gettare in lei, veniamo presto formati e modellati in Gesù Cristo, e Gesù Cristo in noi (cfr. *VD* 219).

La nostra vocazione è la stessa di Maria: dare carne umana al Verbo di Dio «perché Lui possa continuare ad abitare in mezzo agli uomini», ha detto papa Francesco. Significa «offrirgli le nostre mani per accarezzare i piccoli e i poveri; i nostri piedi per camminare incontro ai fratelli; le nostre braccia per sostenere chi è debole e lavorare nella vigna del Signore; la nostra mente per pensare e fare progetti alla luce del Vangelo; e, soprattutto, offrire il nostro cuore per amare e prendere decisioni secondo la volontà di Dio. Tutto questo avviene grazie all'azione dello Spirito Santo» (12 ottobre 2013)! Il Verbo di Dio ha bisogno di una carne per diventare visibile, toccabile, abbracciabile; e quella carne siamo chiamati a dargliela noi. Come? Gettiamoci in Maria e dimoriamo nel suo grembo.



Dalla *devozione* alla spiritualità mariana

Verso un rapporto con Maria
che impregni tutta la vita spirituale

di *Battista Cortinovis*

Giovanni Paolo II ha scritto, in un testo particolarmente sintetico, ma denso, che la consacrazione alla Santa Vergine è «un rapporto diretto e permanente con Maria, nella preghiera, nella disponibilità al suo materno influsso, nell'assimilazione dei suoi atteggiamenti evangelici... ordinato a risolversi in un cammino di fedeltà a Cristo, di docilità allo Spirito Santo, di comunione con il Padre e di vita ecclesiale» (*Lettera al Vescovo di Trieste*, 15 agosto 1984).

Queste parole possono fare da guida alla spiegazione del titolo della presente riflessione. Nel comune linguaggio noi parliamo di *devozione* per indicare un atteggiamento spirituale – anche sincero e sentito – ma forse saltuario, segnato da alcuni gesti religiosi, compiuti di tanto in tanto, spesso soprattutto esteriori: una preghiera, un pellegrinaggio, un’offerta, un’immagine della Santa Vergine, o di un santo.

Una *spiritualità* è invece qualcosa di più sistematico, abituale e continuo, un atteggiamento interiore capace di permeare tutta la nostra vita spirituale. Per questo il Papa parla di un “rapporto diretto e permanente con Maria”.

Ogni tipo di spiritualità cristiana deve condurre a Cristo, ma la *spiritualità mariana* prende Maria come modello e guida, come mezzo per andare a Cristo: *a Gesù per Maria!* Senza timore che Maria ci allontani da Cristo, o ci leghi solo a sé stessa. Maria è talmente “piena di grazia”, cioè ricolma di Spirito Santo, che chiunque viene a contatto con lei entra nel mondo di Dio: vivendo pienamente nello Spirito Santo, trasformato totalmente in Cristo e a lui conformato, giunge alla perfetta comunione con il Padre.

Questa è la spiritualità evangelica, è la santità a cui tutti sono chiamati. Come si vede, ha nello stesso tempo una dimensione trinitaria, cristocentrica e carismati-

ca. E prende Maria come modello e guida, lei che è Figlia del Padre, Madre di Cristo, Sposa dello Spirito Santo.

Sull’esempio di Maria, ogni cristiano è chiamato a essere vero figlio del Padre, generante Cristo nel proprio cuore e negli altri, collaboratore e fedele alleato dello Spirito Santo, sempre e in ogni cosa.

Il testo di Giovanni Paolo II precisa bene che il rapporto con Maria avviene nella preghiera e nella disponibilità al suo materno influsso. Noi preghiamo Maria e ci lasciamo “influenzare” da lei; a lei guardiamo e la imitiamo per assimilare i suoi “atteggiamenti evangelici”. Non basta dunque compiere qualche gesto di devozione di tanto in tanto, ma bisogna convertire la nostra vita, cambiarla di fatto e renderla conforme agli insegnamenti di Gesù Cristo. Si tratta dunque di un processo che richiede tempo, pazienza e perseveranza, data la nostra fragilità e ignoranza.

Ma è un cammino sul quale possiamo registrare rapidi progressi, se ci affidiamo a Maria, se a lei ci abbandoniamo, in serenità e pace interiore, “disponibili” al suo influsso materno, cioè pronti a rinunciare ai nostri progetti per aderire a ciò che il Signore vuole da noi. Maria infatti ci dice: «Qualsiasi cosa vi dica, fate-la» (Gv 2, 5), come lei stessa aveva detto di sé: «Eccomi, avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1, 38). Lo scopo ultimo

della *spiritualità mariana* è di renderci obbedienti a Cristo, capaci di vivere secondo gli insegnamenti del suo vangelo. E c'è un'ultima indicazione nel testo di Giovanni Paolo II. È il riferimento alla "vita ecclesiale". Ogni spiritualità autenticamente cristiana si apre alla dimensione ecclesiale. Sotto molti aspetti. Sia perché si vive nella Chiesa, dove si ascolta la Parola, si fa assemblea, si celebrano i misteri, ci si ama reciprocamente; e sia anche perché ci si apre all'annuncio, all'apostolato e alla missione nel mondo. Nel comune cammino verso la costruzione del regno di Cristo e la sua manifestazione finale e perfetta, quando egli sarà tutto in tutti, nello Spirito Santo e a gloria

del Padre. La *spiritualità mariana* apre a questi grandi orizzonti e diventa la via per entrare in pienezza nella storia della salvezza, là dove si compie in modo perfetto la nostra vocazione personale e il destino globale dell'umanità.

Si è detto che il rapporto "diretto e permanente con Maria" avviene nella preghiera. Vi è una forma di preghiera che va considerata come speciale distintivo della spiritualità mariana, ed è il Rosario. Recitato bene ogni giorno, il Rosario si trasforma in una scuola di spiritualità. Il Rosario forma alla *spiritualità mariana*, che a sua volta conduce a vivere semplicemente il vangelo, pienamente e perfettamente.



Natale 2018

«Beato il tuo seno,
Vergine fedele e pura
che hai stretto in te l'Immenso,
e nutri e porti in te
la Sapienza eterna»
(Montfort)

Il Signore ravvivi nei nostri cuori
la sua presenza amica
e la luce della sua compagnia
rischiari i nostri passi
ogni giorno del nuovo anno.

A tutti il nostro augurio!
I Missionari Monfortani

Notizie in breve

Animazione mariana e vita dei gruppi



Pellegrinaggio penitenziale monfortano al santuario di San Michele Arcangelo

Nella tradizione secolare dei pellegrinaggi cristiani, c'è una meta che ancora oggi conserva un'atmosfera di spiritualità autentica. È il santuario di *San Michele Arcangelo*, a Monte Sant'Angelo, in Puglia.

Tra i più antichi d'Europa, questo santuario racconta il passaggio di pellegrini, imperatori e santi giunti da tutta Europa a venerare l'Arcangelo nel luogo delle sue apparizioni. Il 30 settembre 2018, l'*Associazione Maria Regina dei Cuori* di Trinitapoli (Bt) ha animato il pellegrinaggio penitenziale monfortano. I pellegrini, dalla Località Macchia, hanno percorso a piedi l'antico sentiero Scannamugliera per 8 chilometri, verso la grotta di San Michele. È stata una giornata di intensa preghiera, arricchita dalla catechesi biblica e dalla testimonianza dei monaci eremiti dell'Abbazia *Santa Maria di Pulsano*.



Incontro dei volontari nelle carceri

Il giorno 4 dicembre 2018, presso la comunità dei missionari monfortani di Santeramo in Colle (Ba), si sono ritrovati i membri dell'*Associazione Maria Regina dei Cuori* che prestano servizio come volontari presso le case circondariali di Altamura,

Bari e Trani. I volontari hanno presentato il lavoro svolto presso le tre strutture carcerarie, hanno discusso degli aspetti problematici del servizio e condiviso gli abbondanti frutti spirituali di cui sono stati testimoni. Hanno ribadito la convinzione che le carceri

sono un grande campo di lavoro per seminare la Parola e aiutare quanti vi vivono a percorrere un cammino verso un incontro personale con Cristo. Da gennaio 2019 presteranno il loro servizio presso il carcere di Altamura anche i novizi della Provincia italiana dei missionari monfortani, residenti nella comunità di Santeramo.



Indabo za Mariya - Rwanda

«Indabo za Mariya» ... «I Fiori di Maria»: è il nome del gruppo che accoglie i consacrati a Gesù per Maria del Rwanda. Nato nel 2006, è presente in cinque delle nove diocesi del Rwanda. Attualmente conta più di 250 membri adulti e 150 giovani

Questo gruppo è stato accettato nell'Associazione *Maria Regina dei Cuori* l'8 dicembre 2009. La preparazione alla consacrazione inizia in gennaio-febbraio e termina con la consacrazione, fatta abitualmente a Kibeho, sul luogo delle apparizioni della "Madre del Verbo". Il gruppo svolge le seguenti attività: diffusione della spiritualità mariana negli ambienti di vita e di lavoro; organizzazione dei pellegrinaggi mensili a Kibeho; impegno nelle proprie parrocchie; sostegno e solidarietà tra i membri; visita ed assistenza ai malati bisognosi.



Cimahi - Indonesia

L'Associazione *Maria Regina dei Cuori* dal 2001 è presente in Indonesia dove ha preso il nome di *Kerabat Santo Montfort*, in italiano *I Familiari del Santo di Montfort*. Attualmente è strutturata nelle quattro regioni di Flores, Jawa Barat, Jawa Timur,

Kalimantan Barat. Nella città di Cimahi già quattro gruppi hanno concluso il loro cammino di preparazione alla consacrazione a Gesù Cristo e tutti insieme partecipano all'incontro mensile di formazione sulle virtù della Vergine Maria.